



Scuola dell'Infanzia Paritaria "T. A. GALIMBERTI"

Ente Giuridico Casa M. Ausiliatrice Via Sobrero, 18 - 12100 Cuneo Tel. 0171 693535

coordinatrice.scuolam@gmail.com

direttrice.cuneo@fmapiemonte.it

MAPPA DIDATTICA

ANNO SCOLASTICO 2023 - 2024



METODOLOGIA DIDATTICA

La metodologica didattica tiene in considerazione la complementarietà dello sviluppo affettivo, sociale ed intellettuale dei bambini; tale aspetto prende in considerazione alcuni punti irrinunciabili:

- La capacità di utilizzare un linguaggio simbolico per esprimere e dare forma al mondo intero. Tale capacità costituisce un dispositivo forte di affermazione dell'io (costituzione dell'identità) e uno strumento per rappresentare la realtà, attraverso l'uso di simboli.
- La capacità di esprimersi verbalmente per sollecitare le azioni altrui, ma anche per condividere con gli altri emozioni, pensieri e ricordi. Tale capacità costituisce uno strumento essenziale di acquisizione di un senso del sé in relazione all'altro.
- La capacità di tener conto del punto di vista altrui nell'azione e nella comunicazione. Tale capacità costituisce la base degli apprendimenti sociali che consentono al bambino di affinare le proprie capacità comunicative e di apprendere dall'esperienza sociale.

- La capacità di comunicare, cooperare, apprendere tramite lo scambio, che costituiscono la base per ogni tipo di esperienza sociale e di apprendimento, successiva alla Scuola dell'Infanzia.
- La capacità di dirigere le proprie azioni, l'autocontrollo, la perseveranza e tutto quanto concerne lo sviluppo emotivo (consolidamento dell'identità personale)
- La capacità di elaborare, organizzare, ricostruire l'esperienza in maniera personale attraverso forme di rappresentazione condivisibili con altri (sviluppo intellettuale)

A SCUOLA PER SCOPRIRE UN MONDO DI...



MOVIMENTO COME ESPRESSIONE DI IDENTITÀ: MUOVENDOMI, PARLO DI ME

Il corpo del bambino dai tre ai sei anni è il luogo dell'affettività, del desiderio e della vita pulsionale. Dove hanno luogo questi corpi? Qual è il loro posto? Che cura e che valore attribuiamo loro? A partire da queste domande possiamo ri-considerare il movimento non solo come semplice esercizio, ma come espressione dell'identità, unica e preziosa d'ogni bambino e bambina. Muoversi tanto, poco, e come, non è quindi manifestazione solo di funzioni, ma di differenti identità che necessitano di differenti contesti di crescita.

MOVIMENTO COME COMUNICAZIONE: MUOVENDOMI, PARLO CON TE

Il corpo è il principale strumento di comunicazione in età evolutiva: il bambino comincia ad essere verbale, ma rimane fortemente ancorato a canali antichi che trovano nella fisicità lo strumento espressivo più efficace. Con il corpo il bambino autorizza un linguaggio di detti e non detti più profondi dell'io.

MOVIMENTO E APPRENDIMENTO: UNA RELAZIONE BIUNIVOCA

La crescita del bambino si sviluppa nella stretta interdipendenza tra corpo e mente. Dai tre ai sei anni il corpo è il mezzo con cui fare esperienza e quindi lo strumento primario di

apprendimento: solo se faccio capisco. Possiamo dire che il bambino vive tre fasi fondamentali: da neonato corpo subito, ad un anno corpo vissuto per poi partire verso i tre anni a un corpo percepito; in pratica iniziano a costruire immagini mentali.

MUSICA COME SILENZIO

Silenzio attivo: le premesse teoriche C'è silenzio e silenzio. C'è un silenzio che possiamo definire passivo, imposto dall'esterno, dove si trattiene la voce, ma non i pensieri. È un silenzio che crea un vuoto che deve essere prontamente colmato con qualcosa che attragga l'attenzione, faccia convergere i pensieri, altrimenti il silenzio si perde. E c'è un silenzio attivo, che sorge dall'interno. È un silenzio pieno che apre a una dimensione nuova dell'attenzione e rende l'azione fluida ed efficace (Barbiero, 2007). Sperimentare la pratica del silenzio attivo, offre l'opportunità di sperimentare momenti di sospensione dai molteplici stimoli sonori e visivi e di entrare in relazione con il proprio spazio interiore. In particolare, è stato dimostrato che il silenzio migliora la capacità attentiva attraverso la rigenerazione dell'attenzione diretta.

MUSICA COME RITMO

Il ritmo, pur essendo l'elemento della musica che colpisce immediatamente l'attenzione del bambino, è un fenomeno molto complesso e abbraccia una serie di esperienze. Per questo è necessario partire dall'esperienza ritmica del bambino, che è di tipo motorio e verbale, per fargli acquisire, gradualmente, conoscenze sull'organizzazione dei suoni (velocità, intensità, successione, sovrapposizione, durata). Queste esperienze saranno sviluppate sia nel ritmo libero sia in quello misurato, in entrambi i casi compaiono associazioni motorie, grafiche e strumentali. Nel ritmo misurato le trascrizioni sulla durata dei suoni con segni non convenzionali serviranno ad avvicinare i bambini a strutture ritmiche elementari (passo, trotto, galoppo) a riconoscere, riprodurre, inventare e combinare. Si ribadisce che le esperienze sul ritmo libero non sono propedeutiche a livello misurato, ma entrambe convivono per una formazione ritmica completa del bambino.

MUSICA COME ASCOLTO

Ascoltando e imparando la musica, i bambini imparano a conoscersi: in essa, infatti, ciascuno riflette i propri desideri, le aspettative e i bisogni, realizzandoli. Un esempio è quello delle canzoni melodiche, che aiutano a ricordare le esperienze vissute e le emozioni provate. In tal modo, mediante un meccanismo mentale, il bambino riesce a riflettere nella musica i sogni e i desideri che porta nel cuore, avverandoli. Questo significa che tale strumento è in grado di mettere i bambini in relazione diretta con l'uso del suo corpo, soprattutto quando la melodia

attrae la sua attenzione perché è il genere che maggiormente gli piace, sia quando si tratta di musica con parole che senza.

IL TEMPO VICINO

Il tempo è sempre in movimento, va in un'unica direzione, non è reversibile, non lo si può vedere, fermare, rallentare o far tornare indietro, non lo si può toccare. I bambini devono poter conoscere gli intervalli di tempo tramite i quali è possibile misurare la durata, la successione degli eventi e dei fenomeni, la ritmicità delle azioni e delle attività del giorno. Affrontare l'argomento del tempo nella scuola dell'infanzia è problematico, ma non impossibile, bisogna far leva sulla curiosità, sulla spinta a esplorare e sul gusto della scoperta.

IL TEMPO LONTANO

Il bambino è immerso nel tempo, lo percepisce nei momenti della giornata, nella crescita di se stesso e di ciò che gli sta intorno ed è proprio da qui che si intende partire con questa unità di apprendimento: mettendo ordine. L'intelligenza è un sistema di operazioni, l'operazione non è altro che azione: un'azione reale, ma interiorizzata, divenuta reversibile. Poiché il bambino giunga a combinare delle operazioni, si tratti di operazioni numeriche, spaziali, temporali, è

necessario che abbia manipolato, agito, sperimentato non solo su disegni ma su materiale reale, su oggetti fisici. Il bambino deve essere in grado di pensare alle proprie azioni, di interiorizzarle e di riuscire a eseguirle mentalmente; questa è la fase che viene detta "fissazione dell'esperienza".

L'organizzazione di un sistema temporale inizia a manifestarsi sin dalla fase dell'intelligenza senso-motoria ovvero sin da poco dopo la nascita. La gestione del tempo avviene soprattutto in relazione ai bisogni del bambino, come il bisogno di mangiare o di dormire. Man mano che il bambino si sviluppa, questa organizzazione avviene sempre di più per successione, in base all'attesa necessaria per ottenere un risultato. Quando invece il bambino inizia a parlare, i bambini sviluppano la **concezione della duplice direzione del tempo**, ovvero il passato e il futuro. Inoltre comprendono l'aspetto relativo al tempo, ovvero che ciò che viene indicato come "domani" si trasformerà in "oggi".

OGNUNO DI NOI E' UN BENE PREZIOSO



IL BAMBINO E LA PREGHIERA

“La Scuola Cattolica ha particolari responsabilità in ordine alla formazione della coscienza morale dei giovani: essa vi si dedica in primo luogo assicurando concrete testimonianze di vita, ma anche affrontando, via via che se ne presenti l'occasione, secondo una sistematicità di sviluppo, i vari aspetti del problema morale, particolarmente di fronte alle nuove situazioni che il progresso culturale, scientifico e sociale presenta”. Prima di entrare nel merito del tema che stiamo considerando, può essere utile un richiamo sobrio alla possibilità della preghiera nei bambini e al significato che essa può avere. I bambini hanno grande sensibilità per intuire, gradatamente, ciò che vivono le persone che stanno attorno a loro, anche quando queste pregano. La preghiera dei piccoli battezzati, pur semplice e alcune volte appena balbettata, è comunque vera preghiera. I bambini hanno diritto ad essere aiutati a pregare, intendendo questo comportamento come esperienza di dialogo con Dio ed un incontro di simpatia con Lui. La famiglia è la prima scuola di preghiera del bambino; è importante che i bambini vedano gli adulti pregare e che questi preghino con loro, a cominciare dalla propria casa. Le occasioni di preghiera sono varie e diverse. Ad esempio: il risveglio al mattino e il coricarsi alla sera, il mettersi a tavola, la partecipazione a momenti di festa, la visita a luoghi sacri. Momenti particolari che

possono suscitare nel bambino il desiderio e la gioia della preghiera possono essere le esperienze di stupore e meraviglia, momenti di gioia o di sofferenza, il silenzio.

COME PARLARE AI BAMBINI DI DIO?

Per avvicinare i più piccoli ai temi della religione un valido aiuto viene dall'arte: dalla musica al teatro, dalla poesia alla letteratura, tutto ciò che è stato prodotto dall'arte umana può andare bene per parlare di Dio e della religione, poiché la dimensione artistica è quella che più si avvicina alla dimensione ...

PERCHÉ È IMPORTANTE LA RELIGIONE?

La vita umana è avere uno scopo. La nostra natura ci porta a una ricerca e a un senso spirituali. La religione offre uno spazio nel quale le risposte e il significato possono essere cercati, trovati e tramandati. Questo legame tra religione e scopo continua tuttora.